

Letto, approvato e sottoscritto:



COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
Provincia di Bari

Il Segretario Generale

F.to
Dott. Pasquale Mazzone

Il Sindaco

F.to
Francesco Ventola

SI ATTESTA

che la presente deliberazione, così come risulta dagli atti d'ufficio:

è stata affissa a questo Albo Pretorio il 31/10/2007 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124 – comma 1 – D.Lgs. n. 267/2000 (n. 1990 Reg. Pub.), giusta relazione del messo comunale Sig. Decorato Michele

Dal Palazzo di Città, li 31/10/2007

**IL CAPO SERVIZIO
SEGRETERIA – AA.GG.**
F.to Rag. Vincenzo Curci

è stata resa prontamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – D.Lgs. n. 267/2000

è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134 – comma 3 – D.Lgs. n. 267/2000).

Dal Palazzo di Città, li _____

**IL CAPO SERVIZIO
SEGRETERIA – AA.GG.**
F.to Rag. Vincenzo Curci

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Canosa di Puglia _____

**IL CAPO SERVIZIO
SEGRETERIA – AA.GG.**
Rag. Vincenzo Curci

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 132

OGGETTO: AVVIO PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE. DETERMINAZIONI.

SETTORE: EDILIZIA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Per quanto concerne la regolarità tecnica sulla proposta di questa deliberazione ha espresso il parere: **FAVOREVOLE**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZE

Per quanto concerne la regolarità contabile sulla proposta di questa deliberazione ha espresso il parere: **FAVOREVOLE**

IL SEGRETARIO GENERALE

Esprime il parere di conformità ai sensi dell'art. 97 – comma 2 – del D.Lgs. n. 267/2000: **FAVOREVOLE**

L'anno **duemilasette**, il giorno diciotto del mese di ottobre, alle ore 12,30 e seguenti, in Canosa di Puglia, nella sede municipale, previo avviso del Sig. SINDACO, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Francesco VENTOLA	Sindaco	P
Marisa ROSA	V. Sindaco	A
Nicola CASAMASSIMA	Assessore	P
Pasquale DI GIACOMO	Assessore	P
Michele MARCOVECCHIO	Assessore	P
Nunzio PINNELLI	Assessore	P
Giuseppe SCARINGELLA	Assessore	A
Anna Maria Rosaria TODISCO	Assessore	P
Daniela TRAVISANI	Assessore	P
Michele VITRANI	Assessore	P

Assiste il Segretario Generale dott. Pasquale Mazzone
Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, ha dichiarato aperta la seduta.

Il Sindaco, Francesco VENTOLA, propone l'adozione del seguente provvedimento:

PREMESSO CHE

il programma del Sindaco, fatto proprio da questa Amministrazione, ha tra i suoi obiettivi:

- *adeguare il vigente Piano Regolatore Generale alle leggi regionali nn. 20 e 21 attraverso l'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) che consentirà di snellire tutte le procedure inerenti l'applicazione e l'attuazione del piano stesso;*
- *ripensare e disegnare l'area della città anche in funzione della costituenda sesta Provincia senza peraltro stravolgere il vigente PRG.*

In tale ottica si ritiene opportuno promuovere un nuovo strumento urbanistico ponendo l'attenzione da parte del Comune alla creazione di una rete di complementarietà territoriali, economiche e sociali, di reciprocità e sussidiarietà, di mutua fiducia fra la Pubblica Amministrazione e i cittadini da cui grandi positività e sinergie di vario tipo possono venire.

Si promuoverà una politica di protagonismo attivo del Comune in partnership con i privati che in conformità alla scelte pregresse del PRG e del PPA sarà in grado di sfidare con successo tutte le questioni, i nodi, i problemi che si sono accumulati.

La delibera di G.R. n. 375/2007 "*Schema di Documento Regionale di Assetto Generale (Drag): indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento ed il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (Pug)*", definisce gli elementi inerenti al metodo di elaborazione e ai contenuti del nuovo strumento di governo del territorio (PUG), favorendo la diffusione di "nuove pratiche" di pianificazione urbanistica e rendendo più agevole il superamento del controllo di compatibilità regionale previsto dall'art. 7 della LR 20/2001; di fatto rappresenta il riferimento tecnico-normativo per la elaborazione dei PUG comunali.

Nella parte IIa del DRAG "Le fasi Preliminari", vengono definiti i modi per l'"avvio del procedimento" per l'elaborazione e l'approvazione del nuovo PUG, attraverso un "Atto di Indirizzo" della Giunta Comunale, in cui:

- ✓ siano delineati gli obiettivi, espressione della volontà politica dell'Amministrazione, che hanno determinato la decisione di avviare il PUG;
- ✓ sia delineato, in coerenza con l'art. 2, lett. a) e c) della L.R. 20/2001, il programma partecipativo e concertativo che accompagnerà la formazione del PUG;
- ✓ sia definita la dotazione strumentale con cui si intende portare a compimento e gestire il PUG, in termini di risorse umane e tecnologiche, indicando le risorse finanziarie utilizzabili.

A questo scopo, viene suggerita alle Amministrazioni Locali la possibilità di dotarsi:

- ✓ di un ufficio del piano, ovvero una struttura tecnica appositamente dedicata non solo alla formazione del piano, ma alla intera attività di pianificazione, alla sua attuazione e gestione, anche in riferimento ai programmi e progetti di trasformazione rilevanti dal punto di vista urbanistico, necessariamente dotata di disponibilità finanziaria solida ed incrementale, articolata in spesa corrente e di investimento, le cui entità e professionalità dovranno essere ragionevolmente connesse con il programma di lavoro;
- ✓ un Sistema Informativo Territoriale, da coordinare con quello regionale in corso di allestimento e provinciale, ove esistente, o da costruire in sinergia con esso mediante la stipula di appositi protocolli d'intesa.

1. La nuova forma del piano

La nuova forma di piano delineatasi con la l.r. 20/2001 e confermata dal DRAG, ha individuato un PUG articolato in "previsioni strutturali" e "previsioni programmatiche".

La parte strutturale del PUG (PUG/Strutturale), assume il significato di "statuto dei luoghi" o di "sistema delle invarianti territoriali", ossia di insieme dei valori espressione dell'integrità fisica e dell'identità ambientale, storica e culturale del territorio e di struttura portante dell'infrastrutturazione e attrezzatura del territorio. In sostanza la parte strutturale perseguirà gli obiettivi della salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali del territorio, così come definite nei quadri interpretativi; indicherà le grandi scelte di assetto di

- debba altresì provvedersi a richiedere alla Regione Puglia ed alla provincia di Bari di costruire un processo di co-pianificazione per il PUG, avviando, così, con le modalità di cui alla delibera di G.R. n. 1328 del 03.08.2007, le procedure per la sottoscrizione di apposito protocollo di intesa fra i suddetti Enti finalizzato a sperimentare le modalità di attuazione degli indirizzi del DRAG, a mettere in comune quadri conoscitivi e banche dati nella disponibilità degli Enti partecipanti ed accompagnare il Comune nella redazione del PUG stesso;
- per la redazione del PUG debba impegnarsi la somma complessiva di € 100.000,00;

RICHIAMATO l'art. 48 del D. Lgs. 267/2000 e ritenuto nella specie sussistere la competenza residuale della Giunta, in ragione della pregressa e coerente attività provvedimentale e in considerazione della discrezionalità generale esercitata, strettamente connessa al programma politico che esorbita le competenze dirigenziali;

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica, reso dal dirigente del Settore economico e finanziario, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il parere di conformità a norma dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. 267/2000 reso dal Segretario Generale;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese

DELIBERA

1. **APPROVARE** la narrativa parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
2. **APPROVARE** le linee di indirizzo per la reazione del "*Piano Urbanistico Generale*";
3. **AFFIDARE** all'ing. Mario Maggio, Dirigente del Settore Edilizia e Attività Produttive di questo Comune, l'incarico della redazione del "*Piano Urbanistico Generale*" e delle attività ad esse connesse nel rispetto della delibera di G.R. n. 375/2007 "*Schema di Documento Regionale di Assetto Generale (Drag): indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento ed il contenuto dei Piani Urbanistici Generali*";
4. **APPROVARE** l'allegato schema di protocollo di intesa per l'organizzazione del percorso di accompagnamento di questo Comune nella fase di elaborazione del PUG con la Regione Puglia e l'Amministrazione Provinciale;
5. **ASSEGNARE** al medesimo Dirigente la somma di € 100.000,00, utilizzando le risorse previste al cap. 3260 gestione residui ed avvalendosi dei fondi di cui all'art. 3 comma 2 della L.R. 23/12/2003 n. 28 in attuazione del D.L. 30/09/2003 n. 269;
6. **DICHIARARE**, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000, il presente atto immediatamente eseguibile.

possono essere arricchiti con immagini, filmati e suoni, affinché l'individuazione delle diverse qualità del territorio sia più densa, precisa e univoca, e affinché i contenuti dell'analisi territoriale siano comunicabili con maggior immediatezza.

In tal modo, le rappresentazioni GIS permettono contestualmente:

- La costruzione di banche dati referenziate spazialmente e facilmente aggiornabili, visualizzabili ed interrogabili per livelli tematici di organizzazione delle informazioni;
- Analisi comparative incrociate e vedute sinottiche dei dati che aumentino il loro livello di scientificità e certezza;
- L'attivazione di procedure di analisi complesse di elementi diversi fra loro ma correlati, mirate non alla mera rappresentazione dei dati, ma all'elaborazione di modelli di analisi e progetto circa gli interventi di trasformazione del territorio;

Grazie ai GIS, nuove possibilità di partecipazione della cittadinanza alle scelte territoriali possono essere facilitate attraverso interfacce grafiche semplificate e buone forme di interazione con l'utenza, anche via Internet. L'uso di tecniche e linguaggi di rappresentazione tridimensionale facilmente comprensibili anche ai cittadini meno tecnicamente preparati permette, infatti, di discutere e vagliare ipotesi progettuali alternative, visualizzandone i possibili esiti (in termini di impatto volumetrico, estetico o paesaggistico) e facilitando la trasmissione anche di nozioni di tipo tecnico.

La costruzione del Sistema Informativo Territoriale riveste un particolare significato; il S.I.T. viene, infatti a costituirsi come bacino informativo fondamentale per la costruzione del Piano Strutturale e degli strumenti operativi, nel momento in cui raccoglie e mette in relazione con facilità e precisione tutti gli elementi del quadro conoscitivo territoriale, ed offre un costante appoggio per la consultazione in tempo reale dei diversi dati sul territorio, ai fini del continuo aggiornamento dei progetti e dei programmi operativi. Inoltre, la sua costruzione può fungere da luogo di verifica dei Piani sovraordinati per una proficua opera di correzione o arricchimento degli stessi attraverso procedure di concertazione fra Enti.

In tal senso, il S.I.T. costituisce un'interfaccia dinamica permanente tra l'evolversi dei quadri conoscitivi e degli strumenti progettuali ed è uno strumento essenziale per permettere che la pianificazione si configuri come attività "continua, costante e sistematica" che interrelaziona di continuo analisi, valutazioni, formulazione di scelte, loro attuazione, verifica e monitoraggio degli esiti diretti e degli effetti collaterali ad esse conseguenti.

Tra le molteplici opportunità che il SIT offre, vi è (in particolare) quella di facilitare le operazioni di continuo monitoraggio dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici, delle condizioni dell'ambiente naturale e antropico e della situazione delle reti infrastrutturali, che rappresentano elementi-chiave per il perseguimento di uno "sviluppo sostenibile". In tale ottica, l'Amministrazione Comunale dovrà riservare impegno e cura crescente per coordinarsi con altri enti nell'acquisizione e visualizzazione di nuove conoscenze, e per garantire il continuo aggiornamento dei dati e la costante verifica di leggibilità del SIT, al fine di ottimizzarne la resa, il livello di affidabilità e la comunicatività nei confronti dei cittadini, degli altri enti e delle categorie economiche e sociali che operano sul territorio.

Questo impegno non ha solo natura economica, ma viene incentrandosi sul coordinamento, la valorizzazione delle capacità umane interne ed esterne che possono contribuire all'arricchimento del S.I.T., e soprattutto nell'attenzione ad adeguare alcune procedure amministrative per favorire l'ottimizzazione dei costi di aggiornamento, la loro equa distribuzione a carico dei diversi soggetti che contribuiscono alla trasformazione del territorio e la socializzazione delle nuove informazioni a beneficio di tutti gli abitanti ed i fruitori del territorio.

RITENUTO CHE:

- debba provvedersi, in conformità alla modalità del procedimento di formazione del PUG previste nel documento regionale DRAG, approvato con delibera di G.R. n. 1328 del 03.08.2007, all'approvazione di linee di indirizzo per la redazione del PUG e delle attività ad essa connesse, di cui in narrativa;

medio/lungo periodo costruite a partire dai contesti territoriali individuati; detterà indirizzi e direttive per le previsioni programmatiche e per la pianificazione attuativa.

La parte programmatica (PUG/Programmatico) assume il significato di quadro generale degli interventi da realizzarsi nel breve-medio periodo, comprendente la disciplina delle relative modalità attuative e la localizzazione delle trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle aree sottoposte a Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) e la disciplina delle aree non sottoposte a PUE (città costruita).

2. Gli obiettivi

Come principio fondativo, il PUG di Canosa di Puglia sarà formato sul criterio della sostenibilità ambientale e sul contenimento del consumo di territorio.

Un piano quindi non fondato su ulteriore espansione, ma sulla conferma dei diritti acquisiti (aree già tipizzate dal PRG vigente), sulla gestione e riqualificazione dell'esistente ed sulla tutela dell'ambiente naturale.

- Il Piano dovrà perseguire obiettivi di qualità ambientale e storico-paesaggistica, salvaguardando l'enorme patrimonio storico testimoniale (archeologia) ed ecologico (fiume Ofanto) esistente attraverso forme di sostenibili di sviluppo territoriale;
- Il Piano dovrà mirare a rafforzare le identità storico-culturali della città e del suo territorio, consolidando in particolare il carattere storico e identitario dei luoghi;
- Il Piano dovrà garantire livelli elevati in termini quantitativi e qualitativi nella dotazione dei servizi da individuare attraverso adeguate forme di cooperazione pubblico-privato;
- Il piano dovrà mirare al superamento del sistema rigido di pianificazione previsto dal PRG, consentendo maggiore flessibilità e maggiore specificità normativa rispetto alle singole opportunità operative;
- Il piano dovrà spostare i termini del fabbisogno abitativo pubblico (ERP), attraverso forme e programmi operativi che confermino gli attuali elevati standard qualitativi (zona PEEP esistente);
- Il Piano dovrà mirare al potenziamento del sistema infrastrutturale esistente, in modo da perseguire obiettivi di mobilità sostenibile, ridefinendo il ruolo della viabilità primaria e degli accessi alla città e favorendo nel contempo l'organizzazione a rete di percorsi ciclo-pedonali;
- Il Piano dovrà riorganizzare il sistema produttivo della zona agricola, salvaguardando le zone già sottoposte a tutela (vedi la Variante di Adeguamento al PUTT/P già adottata dal C.C. ed in fase di approvazione dalla Regione Puglia), ma al contempo consentendo lo sviluppo di un sistema produttivo in grado di coniugare le tradizionali attività agricole con le attuali e sostenibili forme d'uso del territorio aperto (vedi agriturismo o forme di produzione/trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli);
- Il Piano dovrà dare risposte adeguate al fabbisogno insediativo di tipo abitativo, predisponendo anche, laddove necessario, meccanismi di incentivazione del mercato della locazione. Adeguate risposte dovranno essere date alla domanda insediativa di tipo produttivo e a quella più specificamente turistica, in entrambi i casi in termini rigorosi di sostenibilità economico-ambientale degli interventi;
- Il Piano dovrà riuscire a coniugare la presenza di sistemi integrati di tutela nelle zone agricole, con le molteplici opportunità rivenienti da forme d'uso del territorio connesse a pratiche di turismo sostenibile, determinate dalla crescente domanda di paesaggi agricoli incontaminati e di qualità, caratterizzati da forti elementi di specificità;
- Il Piano dovrà perciò mirare a potenziare il ruolo della città di Canosa come centro dinamico per la produzione di beni e servizi, anche in funzione della sua posizione territoriale strategica e della presenza dell'accesso autostradale dedicato;
- Il Piano applicherà il principio della perequazione urbanistica; dovrà cioè ripartire le potenzialità edificatorie previste (sempre salvaguardando i diritti acquisiti), per evitare le sperequazioni fondiarie;

- Il Piano si attuerà attraverso i comparti perequativi; si potrà così regolamentare la trasferibilità dei diritti di trasformazione all'interno dei comparti (per esempio per le aree sottoposte a vincoli archeologici) e la flessibilità di localizzazione delle quantità edificabili private e pubbliche (sia la l.r. n.20/2001 che il DRAG, hanno confermato il PUG/operativo, quale strumento di pianificazione aperto. Rispetto al PRG il PUG/operativo non può essere considerato in termini definitivi e conclusi, ma uno strumento flessibile, capace di adeguarsi a istanze non definibili a priori ed espresse nel corso del tempo. L'amministrazione comunale potrà variare le previsioni strutturali del PUG attraverso la verifica di compatibilità regionale, mentre la deliberazione motivata del Consiglio comunale potrà variare direttamente le previsioni programmatiche del PUG).

3. L'Ufficio di Piano del Comune di Canosa di Puglia

L'Ufficio di Piano, troverà localizzazione in ambienti dedicati e sarà composto da personale interno all'Amministrazione Comunale e da personale esterno (consulenti esterni), incaricato a seconda dello stato di avanzamento del programma di lavoro.

L'Ufficio di Piano, sotto la guida del coordinatore tecnico (Dirigente del Settore) e del coordinatore scientifico (consulente ingegnere e/o architetto), si relazionerà con gli esperti di settore ed in generale con gli altri uffici comunali.

Le figure professionali indispensabili per la costituzione dell'U.d.P. e quindi per l'avvio del procedimento di formazione del PUG, sono:

- dirigente di Settore (coordinatore tecnico);
- ingegnere e/o architetto esperto in pianificazione territoriale ed urbanistica (coordinatore scientifico);
- ingegnere idraulico per l'adeguamento del PUG al PAI – Piano di assetto idrogeologico dell'AdB della Regione Puglia;
- dottore geologo per la redazione dello studio geologico, geomorfologico, idrogeologico, geotecnico e sismico del territorio comunale ai sensi del PUTT/P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio) della Regione Puglia e del OPCM 3274/2003.

In fase di redazione del PUG sarà necessaria l'acquisizione di una consulenza specialistica per gli aspetti legali (ad es. Norme Tecniche di Attuazione del PUG) e di una consulenza specialistica per gli aspetti naturalistici e valutativi (Valutazione Ambientale Strategica del PUG).

L'Ufficio di piano in una prima fase verrà impiegato nella redazione del Documento Programmatico Preliminare, nella costruzione del quadro conoscitivo preliminare al PUG e nell'avvio delle fasi di analisi che saranno necessarie, sia per il documento stesso, che per la redazione delle successive fasi del Piano.

L'Amministrazione Comunale potrà condurre una gestione flessibile delle fasi successive della redazione del Piano anche a seguito di quanto disposto dalla delibera di G.R. n.375/2007.

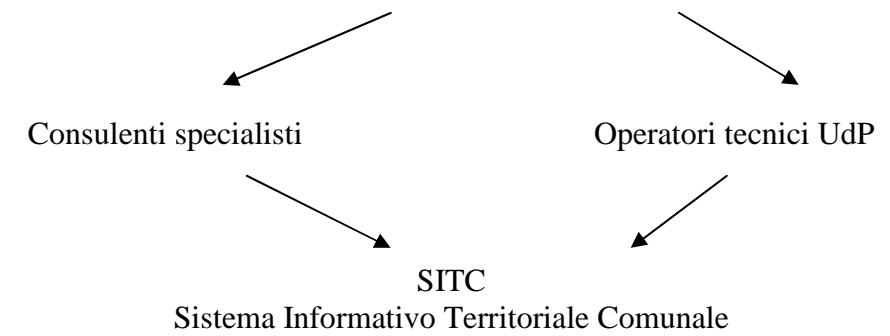
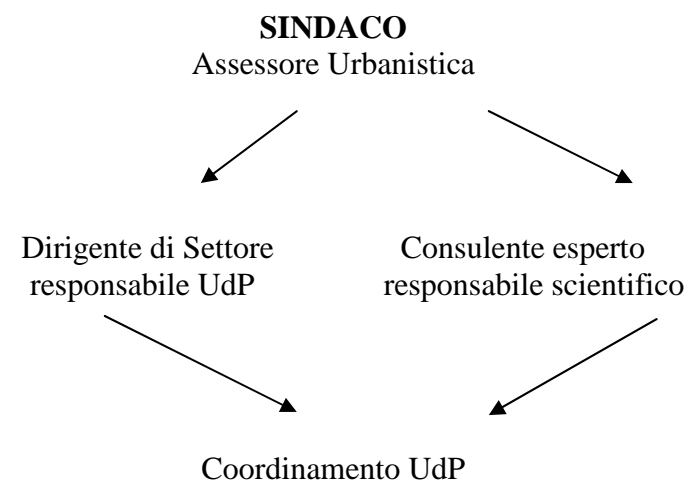


Fig. 1 - Diagramma organizzazione dell'UdP

4. Il programma partecipativo e concertativo

La fase di ascolto serve per delineare la vocazionalità del territorio attraverso il racconto di soggetti che rappresentano le realtà significative (saperi esperti e/o attori istituzionali) e realtà comuni (cittadini, associazioni e portatori di saperi comuni).

Il programma si concretizzerà in una serie di incontri utili apprendere e a delineare conoscenze, spesso sommerse, capaci, se portate a sistema, di delineare una immagine condivisa della città e del territorio.

Contemporaneamente si avvieranno tavoli istituzionali per condividere obiettivi, valutare le risorse delineare scenari condivisi (ad esempio nel processo di piano si potrebbe coinvolgere l'Assessorato al Territorio della Regione Puglia e la Soprintendenza Regionale, tramite un "Protocollo di Intesa").

Si potrebbero promuovere, dei seminari tematici nei quali invitare gli altri Comuni contermini e/o investiti da problematiche simili (ad esempio i Comuni interessati dalla perimetrazione del Parco Regionale dell'Ofanto).

5. Il Sistema Informativo Territoriale

Come definito nel DRAG, "il Sistema Informativo Territoriale Regionale mira a diventare la piattaforma di supporto alla costruzione di conoscenze aggiornate, affidabili e condivise per i diversi livelli, strumenti e soggetti coinvolti nella pianificazione del territorio regionale. In generale, il SIT è presupposto essenziale per assicurare che nel piano comunale siano rappresentate in modo unitario, coerente e cogente tutte le scelte di valenza territoriale connesse alla competenza di ciascun livello e soggetto istituzionale. Si tratta, in altri termini, di rendere concreta la possibilità che il piano comunale diventi la "carta unica del territorio", ossia la sede nella quale cittadini e operatori trovino rappresentati in modo sistematico e coerente tutte le prescrizioni e gli indirizzi fissati dalla pianificazione".

Il SIT comunale dovrà chiaramente interfacciarsi con il SIT regionale.

In generale i Sistemi Informativi Territoriali permettono di creare una corrispondenza biunivoca tra insiemi di oggetti (edifici, aree naturali o edificate, archi viari, linee ferroviarie, archi e bacini idrici, rilievi naturali o artificiali, ecc.) posizionati sul territorio secondo le loro coordinate ed archivi di dati e informazioni quantitative o qualitative che li riguardano.

Sostanzialmente, gli obiettivi che si possono prefigurare per la costruzione di un SIT sono:

- l'organizzazione della conoscenza necessaria al governo del territorio;
- la definizione in modo univoco per tutti i livelli operativi della documentazione informativa a sostegno dell'elaborazione programmatica e progettuale dei diversi soggetti e nei diversi settori;
- la registrazione degli effetti indotti dall'applicazione delle normative e dalle azioni di trasformazione del territorio.

Il primo passo consisterà così nella costruzione di una base cartografica aggiornata, che funga da supporto unico e da denominatore comune per la visualizzazione e il confronto di tutti i dati contestualmente o successivamente raccolti attraverso formati numerici diversi.

Nei sistemi software di tipo GIS, infatti, la descrizione delle diverse peculiarità del territorio si compone di molte informazioni non solo a carattere metrico o esplicativo, ma anche di ordine relazionale. I singoli livelli di informazione vengono così strutturati attraverso molteplici relazioni di reciprocità che si connettono alle loro proprietà spaziali, e